



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Rappresentanza del Governo per la Regione Sardegna

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA**

(P.T.P.C.T.) periodo 2023 – 2025



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Rappresentanza del Governo per la Regione Sardegna

INDICE

Premessa	p.3
1. Scenario di riferimento	p.4
2. Elaborazione del P.T.P.C.T.: finalità, soggetti coinvolti, struttura	p.4
3. Analisi del contesto	p.6
3.1 Contesto esterno	p.6
3.2 Contesto interno	p.9
4. Analisi dei processi maggiormente a rischio	p.12
5. Ponderazione del rischio corruzione	p.14
6. Matrici di rischio corruzione presso la Rappresentanza del Governo per la Regione Sardegna	p.16
7. Definizione delle misure anticorruzione	p.18
8. Misure generali	p.19
8.1 Trasparenza	p.19
8.2 Accesso (ai documenti, civico, civico generalizzato)	p.20
8.3 Tutela della privacy	p.21
8.4 Codice di comportamento	p.22
8.5 Rotazione del personale	p.23
8.6 Tutela del dipendente che segnala illeciti (<i>Whistleblower</i>)	p.23
8.7 Vigilanza in materia di incompatibilità e inconferibilità degli incarichi dirigenziali	p.24
8.8 Patto di integrità	p.25
8.9 Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (<i>Pantouflage</i>)	p.26
8.10 Astensione in caso di conflitto di interessi	p.27
8.11 Monitoraggio dei tempi procedurali	p.28
9. Misure specifiche	p.28
9.12 Digitalizzazione dei processi	p.28
9.13 Monitoraggio area contratti	p.29
9.14 Formazione - Sensibilizzazione verso tematiche dell'etica pubblica	p.30
10. Monitoraggio e riesame del Piano	p.30



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Rappresentanza del Governo per la Regione Sardegna

PREMESSA

Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 marzo 2018, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha disposto che *“i responsabili delle Rappresentanze del Governo delle Regioni Sicilia, Sardegna, Valle D’Aosta, Friuli Venezia Giulia e delle Province Autonome di Trento e Bolzano svolgono direttamente le funzioni di responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza”*.

A tal fine, questa Rappresentanza del Governo redige il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (di seguito P.T.P.C.T.), relativo al triennio 2023/2025, in un’ottica evolutiva rispetto a quanto già previsto nel precedente P.T.P.C.T., con la definizione delle misure organizzative per la prevenzione del rischio corruzione presso la Rappresentanza del Governo per la Regione Sardegna.

A tale riguardo, si definisce la strategia di prevenzione della corruzione fondata sull’attuazione del processo di *“risk management”* (analisi del contesto interno ed esterno, valutazione del livello di esposizione al rischio e ponderazione, definizione delle misure, monitoraggio e riesame finale del Piano) secondo una logica *“sequenziale e ciclica”* in linea di continuità con il precedente P.T.P.C.T., al fine di favorire il miglioramento continuo.

La finalità delle azioni adottate è l’orientamento alla buona Amministrazione ed alla prevenzione della corruzione, fondati sulla collaborazione ed ottimizzazione delle risorse e degli strumenti di cui si dispone, partendo dall’analisi dei risultati raggiunti in passato sino al momento attuale, con un approccio partecipativo.

In secondo luogo, nel corrente periodo il P.T.P.C.T. è sottosezione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (di seguito P.I.A.O.) a cura della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nell’ottica del miglioramento organizzativo, per cui si è cercato di sollecitare una riflessione comune affinché la *“gestione del rischio”* non venga percepita come un mero aggravio operativo, bensì come processo condiviso. Così si è provveduto, preliminarmente, a coinvolgere il personale nell’analisi analitica e dettagliata dei processi e delle attività per favorire, per quanto di rispettiva competenza, osservazioni e proposte di modifica e/o integrazione, al fine di una valutazione dei rischi realistica; si è poi definito un sistema di trattamento del rischio con l’individuazione, l’applicazione ed il monitoraggio di misure concrete e sostenibili.

Quanto descritto tiene conto, necessariamente, della strategia di prevenzione della corruzione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con riferimento a tutte le azioni di impulso e coordinamento per realizzare gli obiettivi programmati.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Rappresentanza del Governo per la Regione Sardegna

1. Scenario di riferimento

Il P.T.P.C.T. è un documento di natura programmatica, contenente gli obiettivi che si intendono perseguire e le misure di contrasto che si intendono adottare, che pone in evidenza i processi in cui è più elevato il rischio di corruzione.

E' intendimento del presente Piano attuare compiutamente quanto statuito dalla legge del 6 novembre 2012 n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica Amministrazione".

Il termine "corruzione" è utilizzato nell'accezione più ampia ovvero non riferita al solo ambito strettamente penalistico ma a tutti gli atti e comportamenti, pur non considerati reati, che deviano dalla necessaria cura dell'interesse pubblico.

Così come la Presidenza del Consiglio dei Ministri, anche la Rappresentanza del Governo per la Regione Sardegna (di seguito R.G.S.), persegue le proprie finalità istituzionali e conforma il proprio agire al dettato normativo.

Da ciò ne consegue che chi presta la propria attività all'interno della R.G.S. è tenuto al rispetto dei valori della trasparenza, dell'etica pubblica ed è tenuto ad adottare condotte che garantiscano la qualità delle relazioni con i cittadini, che siano improntate al rispetto delle Istituzioni, che agevolino il controllo sociale sul perseguimento degli scopi istituzionali e sull'impiego delle risorse pubbliche.

2. Elaborazione del P.T.P.C.T: finalità, soggetti coinvolti, struttura

La R.G.S., tenendo conto della propria dimensione organizzativa, adotta il P.T.P.C.T. in relazione agli obiettivi previsti dal P.I.A.O. della Presidenza del Consiglio dei Ministri e correlate aree strategiche:

AREA STRATEGICA 1 - Azioni per supportare l'efficace realizzazione degli interventi programmati nel PNRR;

AREA STRATEGICA 2 - Interventi volti a favorire la semplificazione, l'innovazione e le transizioni digitale ed ecologica;

AREA STRATEGICA 3 - Interventi per l'attuazione delle politiche di inclusione e coesione sociale e territoriale;

AREA STRATEGICA 4 - Interventi per la riforma della pubblica Amministrazione, il rafforzamento della capacità amministrativa e per l'integrità e trasparenza dell'azione;

Con particolare riguardo all'area strategica 4, la Presidenza del Consiglio dei Ministri si prefigge obiettivi che rendano l'Amministrazione più efficiente ed efficace, a potenziare il capitale umano di



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Rappresentanza del Governo per la Regione Sardegna

cui dispone.

Come meglio dettagliato nel P.I.A.O., la corruzione *“può trovare terreno fertile nella proliferazione dei passaggi burocratici e nella scarsa chiarezza degli iter amministrativi e delle responsabilità. La realizzazione di importanti interventi di semplificazione, quindi, può contribuire a mitigare il rischio corruttivo.”*

Per tale finalità, un ruolo fondamentale è svolto dalle iniziative dirette alla semplificazione, che, oltre a rendere l’agire amministrativo più efficiente, concorrono all’attuazione della trasparenza e rappresentano misure di prevenzione della corruzione.

I binari lungo i quali deve viaggiare l’azione di semplificazione sono dunque quelli della *“razionalizzazione e semplificazione normativa e della semplificazione dei procedimenti e dei processi”*, attraverso la promozione di *“azioni volte alla semplificazione, alla razionalizzazione e al miglioramento della qualità della legislazione con l’obiettivo di superare gli ostacoli normativi, regolamentari e burocratici, nonché di alleggerire gli oneri amministrativi anche in materia di appalti e concorrenza”*.

Per il raggiungimento degli obiettivi generali, il personale in servizio presso la R.G.S. collabora con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (di seguito R.P.C.T.), il quale ha l’onere di sviluppare una responsabilità diffusa ed una cultura diretta alla prevenzione delle condotte devianti.

All’elaborazione del P.T.P.C.T. contribuisce l’intera struttura amministrativa ovvero anche il Dirigente ed i dipendenti, tenuti tutti a perseguire gli obiettivi di integrità e di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

La redazione del documento, naturale aggiornamento del precedente P.T.P.C.T. (2021-2023), segue la metodologia del Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito P.N.A.) 2019¹, adottata in precedenza, rivelatasi idonea a fornire una rappresentazione precisa, in linea con le indicazioni dell’A.N.A.C e il vademecum *“Orientamenti per la pianificazione per l’anticorruzione e Trasparenza”* pubblicato da A.N.A.C. il 22 febbraio 2022.

Il presente Piano, inoltre, è pubblicato sul sito web istituzionale all’indirizzo www.rappresentanzagovernosardegna.gov.it nella sezione *Amministrazione trasparente > Altri contenuti > Prevenzione della Corruzione* e trasmesso all’A.N.A.C.

¹ In particolare l’Allegato 1 al PNA 2019: indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi.

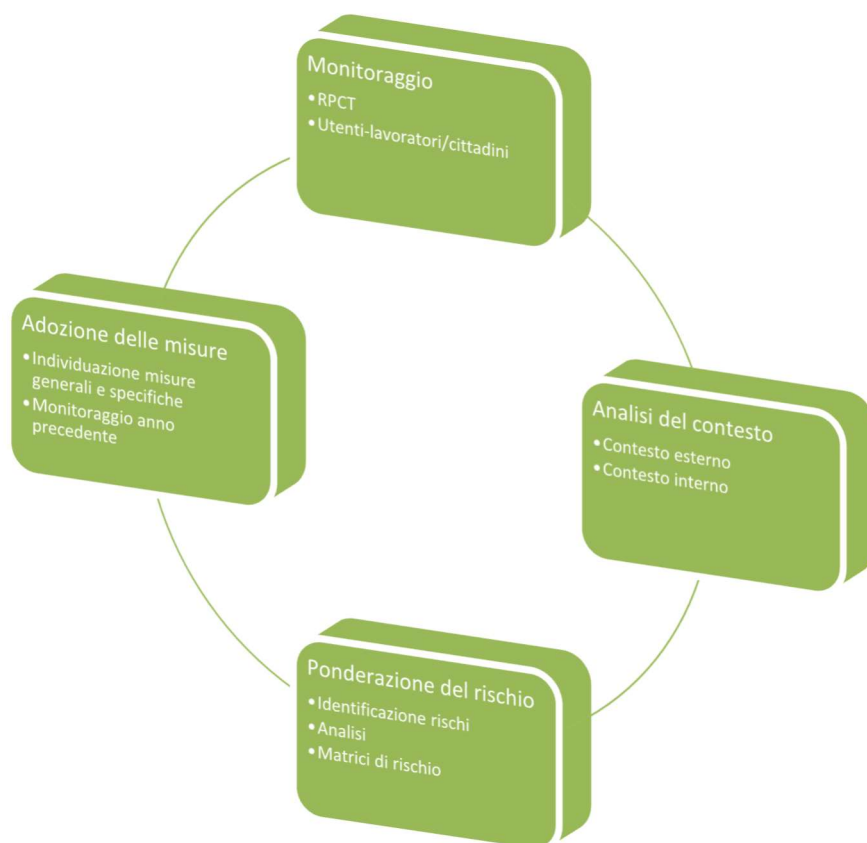


Presidenza del Consiglio dei Ministri

Rappresentanza del Governo per la Regione Sardegna

3. Analisi del contesto

Partendo dal monitoraggio delle misure adottate con il precedente P.T.P.C.T. e dal *feedback* proveniente da tutti i portatori di interesse, si è proseguito con l'analisi del contesto, esterno ed interno, al fine di acquisire le informazioni necessarie per identificare quale sia il rischio corruzione presente nell'Amministrazione per, poi, effettuare le scelte in ordine alle misure preventive e/o correttive più idonee.



3.1 Contesto esterno

L'esame del **contesto esterno** è un aspetto importante in quanto specchio delle dinamiche ambientali, del tessuto sociale, economico e culturale del territorio in cui la R.G.S. opera, delle relazioni e possibili influenze esistenti con i portatori di interessi esterni.

L'attività della R.G.S. è riferita, precipuamente, al territorio della regione Sardegna, con particolare riguardo alla città di Cagliari, in cui ha sede l'Istituzione.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Rappresentanza del Governo per la Regione Sardegna

Gli interlocutori sono, primariamente, le Istituzioni locali, le pubbliche amministrazioni, i portatori di interessi collettivi e diffusi, i cittadini.

L'indagine conoscitiva che segue consiste, pertanto, nella raccolta di dati ed elementi utili ad impostare una riflessione sull'ambiente esterno alla R.G.S. e su eventuali priorità di intervento.

Transparency International - La corruzione in Italia

Transparency International² classifica i Paesi del mondo in base al livello di corruzione percepita nel settore pubblico, mediante l'impiego di 13 indicatori di analisi e di sondaggi, il cui punteggio finale è determinato con una scala che va da 0 - alto livello di corruzione percepita - a 100 - basso livello di corruzione percepita.

Il Report dell'anno 2022 relativo all'indice di percezione della corruzione, mette in evidenza la forte correlazione tra corruzione, conflitti e sicurezza. La corruzione erode le risorse per il benessere comune, genera tensioni sociali, riduce la fiducia nei governi, crea terreno fertile per attività criminali. In definitiva minaccia la stabilità politica, sociale ed economica di un Paese.

Con un punteggio medio di 66/100, l'Europa occidentale e l'Unione europea (UE) è ancora una volta la regione con il punteggio più alto nell'indice di percezione della corruzione (cpi) e l'Italia è tra i Paesi dell'area che hanno registrato maggiori progressi a partire dall'anno 2012 al 2022.

L'indice di percezione della corruzione (cpi), relativo all'anno 2022³, classifica l'Italia al 42° posto su 180 Paesi presi in considerazione, con un punteggio di 56/100, con il guadagno di 3 punti rispetto allo scorso anno. *“...omissis...Il progresso dell'Italia evidenziato in questa edizione del CPI, in linea con il costante miglioramento dal 2012 ad oggi, è il risultato della crescente attenzione dedicata al problema della corruzione nell'ultimo decennio e fa ben sperare per la ripresa economica del Paese dopo la crisi generata dalla pandemia. La fase di rilancio del Paese richiede infatti la massima attenzione alla prevenzione dei rischi di corruzione, affinché gli impegni presi per la digitalizzazione, l'innovazione, la transizione ecologica, la sanità e le infrastrutture possano trovare piena realizzazione.”*

L'indice di percezione della corruzione relativo all'anno 2022, conferma l'Italia al 17° posto tra i 27 Paesi membri dell'Unione Europea.

“Il punteggio ed il conseguente posizionamento del nostro Paese confermano l'Italia nel gruppo dei paesi europei in ascesa sul fronte della trasparenza e del contrasto alla corruzione. Un risultato

²Transparency International è considerata la più importante organizzazione anticorruzione a livello globale, associazione non governativa che misura l'indice di percezione della corruzione (cpi) nel mondo.

³Il dato consolidato si riferisce al Report pubblicato il 31 gennaio 2023.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Rappresentanza del Governo per la Regione Sardegna

frutto dell'applicazione delle misure normative in tema di prevenzione della corruzione adottate nell'ultimo decennio e dell'attenzione che su di essa ha riversato il decisore politico."

Relazione della Corte d'Appello di Cagliari⁴

L'ultima Relazione sull'amministrazione della giustizia del distretto della Sardegna riporta che sebbene i reati contro il patrimonio (rapine, furti, estorsione, usura) abbiano registrato un incremento, le sopravvenienze per i delitti contro la pubblica Amministrazione si sono ridotte. Ne è riprova l'iscrizione di n. 365 procedimenti rispetto ai 388 del periodo analizzato precedente (-23). Di questi, 44 sono per il reato di peculato, 21 per il reato di corruzione e 3 per concussione. Sono stabili i delitti aventi ad oggetto l'indebita percezione di contributi pubblici, finanziamenti a qualunque titolo, infatti ne sono stati registrati 11, come l'anno passato. Infine, non è pervenuto alcun procedimento in materia di delitti di associazione a delinquere di stampo mafioso, così come l'anno precedente.

Ministero dell'Interno

I dati forniti dal Ministero dell'Interno, sebbene al momento non ancora consolidati, forniscono un quadro generale dei reati commessi nei confronti della P.A. nella regione Sardegna e nella città metropolitana di Cagliari, negli ultimi 4 anni.

Descrizione reato	2019	2020	2021	2022
Art. 314 - Peculato -	11	3	9	6
Art. 316 - Peculato mediante profitto dell'errore altrui -		1		
Art. 318 - Corruzione per un atto d'ufficio -			1	1
Art. 319 - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio -	2			
Art. 320 - Corruzione di una persona incaricata di un pubblico servizio -		1		1
Art. 321 - Pene per il corruttore -			1	
Art. 322 - Istigazione alla corruzione -	3		3	1
Art. 323 - Abuso d'ufficio -	17	42	27	26
Art. 346 bis - Traffico di influenze illecite -				1

Fonte: Ministero dell'Interno – Servizio analisi anticrimine - Delitti contro la Pubblica Amministrazione, previsti e puniti dal codice penale, commessi nella regione Sardegna dal 2019 al 2022 (Dati di fonte SDI/SSD non consolidati per il 2022).

Descrizione reato	2019	2020	2021	2022
Art. 314 - Peculato -	3	1	4	4
Art. 316 - Peculato mediante profitto dell'errore altrui -		1		
Art. 318 - Corruzione per un atto d'ufficio -			1	

⁴ Relazione per la cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario della Corte d'Appello di Cagliari del 28 gennaio 2023.



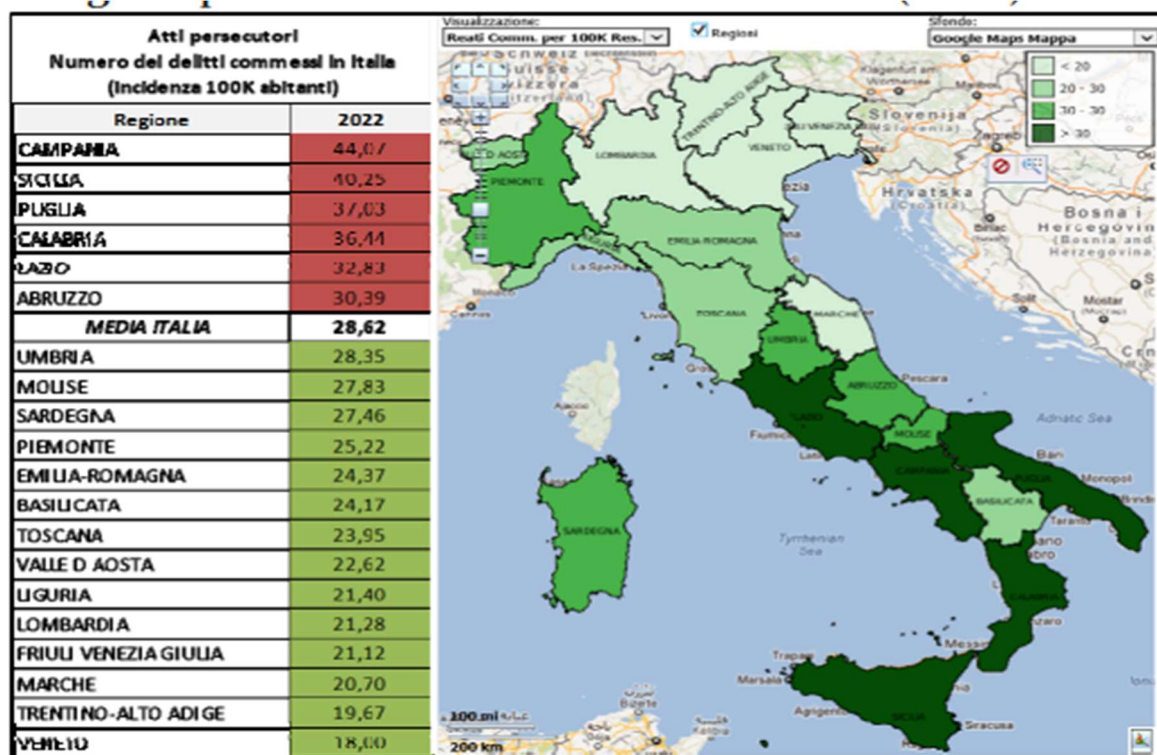
Presidenza del Consiglio dei Ministri

Rappresentanza del Governo per la Regione Sardegna

Art. 319 -Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio-	1			
Art. 321 -Pene per il corruttore-			1	
Art. 322 -Istigazione alla corruzione-			3	1
Art. 323 -Abuso d'ufficio-	5	19	10	7
Art. 346 bis -Traffico di influenze illecite-				1

Fonte: Ministero dell'Interno – Servizio analisi anticrimine - Delitti contro la Pubblica Amministrazione, previsti e puniti dal codice penale, commessi nella città metropolitana di Cagliari dal 2019 al 2022. (Dati di fonte SDI/SSD non consolidati per il 2022).

Con riguardo ai reati di violenza di genere, che comprende anche quella diffusa in ambito lavorativo della P.A., la Sardegna non evidenzia particolari criticità. Come riscontrabile dalla rappresentazione dei dati raccolti a livello nazionale, la Sardegna si pone al di sotto della media nazionale.



FONTE: Ministero dell'Interno - Servizio analisi anticrimine- Report sulla giornata internazionale della donna dell'8 marzo 2023.

Alla luce delle sopra riportate informazioni si ritiene, allo stato attuale, che il contesto di riferimento esterno non dia evidenze di significative ed impattanti problematiche da tenere in considerazione nella predisposizione della sezione.

3.2 Contesto interno

L'esame del contesto interno riflette l'organizzazione dell'Amministrazione con la mappatura dei



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Rappresentanza del Governo per la Regione Sardegna

processi interni, al fine di evidenziare quale possa essere il livello di rischio corruttivo presente nella stessa.

La dotazione organica della R.G.S., oggi è composta da 9 unità, di seguito rappresentate:

Rappresentante del Governo	Dirigente	Funzionari – Area III	Assistenti – Area II	SICUREZZA
1	1	2	3	2

Sotto il profilo organizzativo, l'insufficienza delle risorse umane a disposizione rispetto ai volumi di attività potrebbe, in astratto, incidere sulla qualità e sui tempi dell'azione amministrativa, oltre che influenzare, indirettamente, la possibilità di adottare alcune misure a presidio del rischio corruttivo. Diviene, infatti, arduo alternare i soggetti preposti all'istruzione delle pratiche o applicare la rotazione del personale.

In realtà, la supervisione da parte del R.P.C.T. in tutte le attività, fa sì che vi sia un monitoraggio stringente ed attento, in particolare sui processi considerati maggiormente esposti al rischio.

Tutto il personale della R.G.S. ha effettuato la formazione e l'aggiornamento in materia di anticorruzione. I funzionari hanno frequentato ulteriori corsi presso la SNA in materia di abuso d'ufficio, whistleblowing, etica pubblica, privacy.

Nell'anno 2022 (come in passato) non sono state effettuate segnalazioni di illeciti né sono stati adottati procedimenti disciplinari aventi ad oggetto comportamenti di natura corruttiva.

Ciò, dal punto di vista qualitativo, rivela:

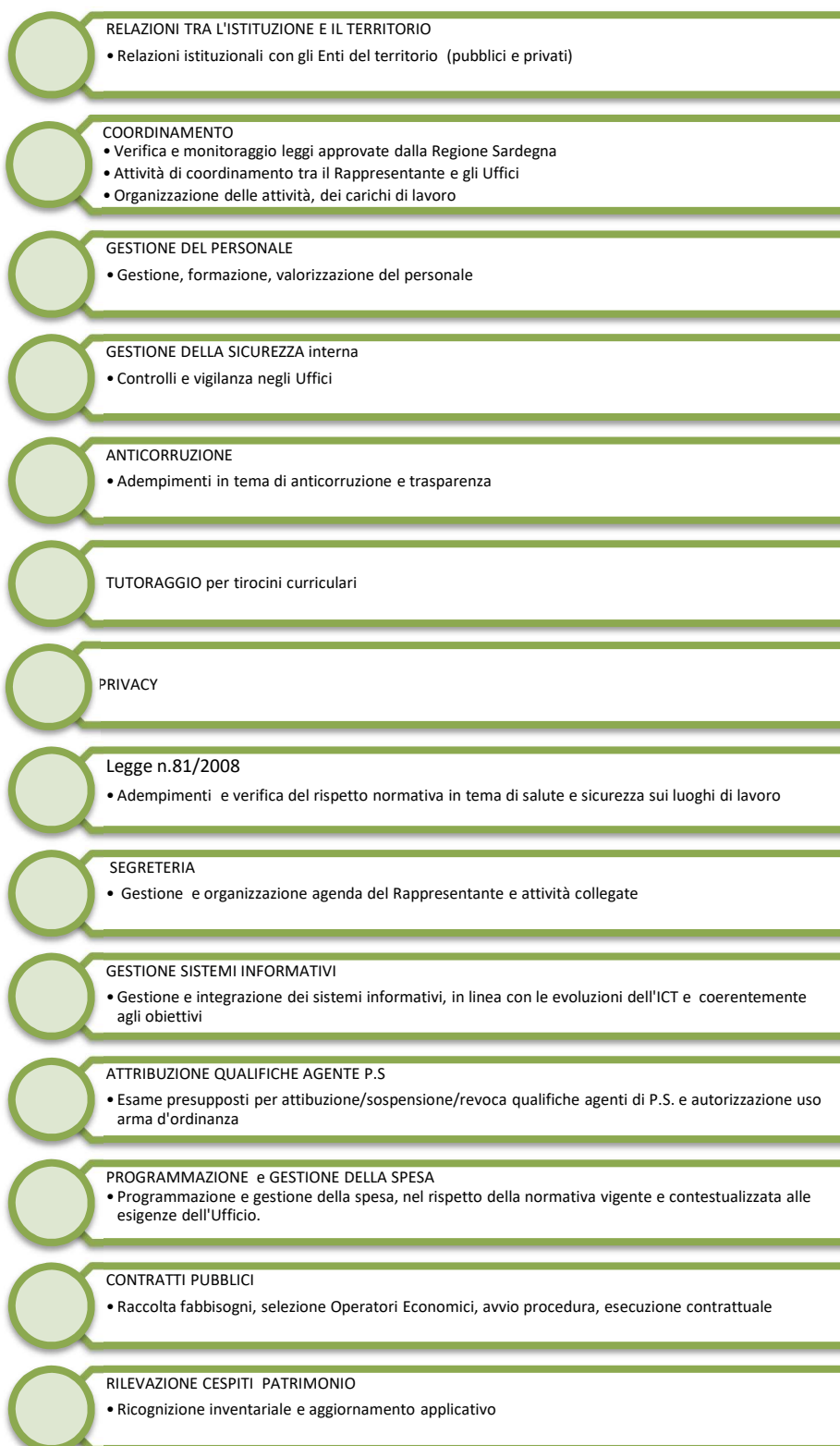
- a) una fiducia nel sistema di gestione del rischio – R.P.C.T.;
- b) una generale conoscenza della normativa anticorruzione.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Rappresentanza del Governo per la Regione Sardegna

I processi interni della R.G.S., per brevità di esposizione, possono essere di seguito graficamente rappresentati:





Presidenza del Consiglio dei Ministri

Rappresentanza del Governo per la Regione Sardegna

4. Analisi dei processi maggiormente a rischio

Come già riportato nella precedente redazione del Piano, i processi organizzativi considerati maggiormente a rischio presso la R.G.S. sono:

Rilascio/sospensione/revoca della qualifica di agente di pubblica sicurezza per il personale del Corpo Forestale di Vigilanza Ambientale e conseguente autorizzazione all'uso dell'arma d'ordinanza

Programmazione e gestione della spesa e relativi pagamenti

Programmazione e gestione della spesa con relativi pagamenti

Gestione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

Aprovvisionamenti pubblici

Rilevazione e gestione cespiti del patrimonio

Tutela della Privacy

L'analisi dei processi descrive: la finalità del processo, l'*input*, l'*output* e l'*outcome*.

RILASCIO/SOSPENSIONE/REVOCA QUALIFICA AGENTE FORESTALE DI PUBBLICA SICUREZZA				
SCOPO	Disciplinare l'attribuzione delle qualifiche	Resp.procedimento Area III	ATTIVITA'	
INPUT	Richiesta della RAS		Istruttoria sulla richiesta Verifica sui presupposti, e corrispondenza al quadro normativo vigente	
OUTPUT	Attribuzione/sospensione/revoca qualifica di agente pubblica sicurezza del Corpo Forestale di Vigilanza Ambientale		Provvedimento finale di attribuzione/sospensione/revoca Eventuale redazione relazione difensiva in caso di ricorso giurisdizionale	
OUTCOME	RAS (agenti)		Vincolata	



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Rappresentanza del Governo per la Regione Sardegna

PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELLA SPESA E PAGAMENTI			
SCOPO	Corretta gestione scritture contabili, razionalizzazione spesa pubblica	Resp.procedimento Area III	ATTIVITA' Esame doc/normativa
INPUT	Richieste della PCM /fattura di pagamento		Redazione doc
OUTPUT	Documento/liquidazione fattura		Verifica presupposti per pagamento Procedura pagamento SICOGE
OUTCOME	RGS-PCM		Vincolata e discrezionale
GESTIONE SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO			
SCOPO	Garantire la sicurezza e tutelare la salute dei lavoratori Prevenire infortuni/malattie Gestire le emergenze	Resp.Procedimento Area III	ATTIVITA' Esame normativa Aggiornamento e formazione Raccolta /redazione questionari Interazione RSPP Interazione Medico del lavoro
INPUT	Adempimenti normativi		
OUTCOME	Lavoratori/RGS		Vincolata e discrezionale
APROVVIGIONAMENTI PUBBLICI			
SCOPO	Soddisfare le esigenze della Struttura in termini di beni e servizi.	Resp.procedimento Area III	ATTIVITA' Raccolta esigenze
INPUT	Richieste/esigenze della Struttura/dipendenti		Richiesta preventivi di spesa Avvio Procedura scelta OE
OUTPUT	Acquisto b/s conformi alle richieste, nei tempi e costi stabiliti.		Verifica conformità del b/s all'ordinativo Predisposizione atti per il corretto pagamento
OUTCOME	RGS - Collettività		Vincolata e discrezionale
RILEVAZIONE e AGGIORNAMENTO CESPITI del PATRIMONIO			
SCOPO	Corretta gestione patrimonio	Resp.procedimento Area II	ATTIVITA' Istruttoria doc
INPUT	Inserimento nuovi cespiti /dichiarazione fuori uso beni		Attribuzione/eliminazione cespiti dal patrimonio
OUTPUT	Inventariazione/dismissione beni		Aggiornamento inventario Interazione Rag.Gen.Stato



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Rappresentanza del Governo per la Regione Sardegna

OUTCOME	RGS-PCM		Vincolata e discrezionale
TUTELA DELLA PRIVACY			
SCOPO	Assicurare la gestione e tutela dei dati personali, coerentemente agli obiettivi normativi vigenti	Resp.procedimento Area II	ATTIVITA' Esame doc/normativa Redazione doc Gestione/archiviazione doc Gestione Registro accessi Raccolta segnalazioni condotte non conformi (whistleblower, conflitto di interessi, regalie etc.)
INPUT	Richiesta/ esigenza della struttura		
OUTPUT	Documento/pubblicazione/informazione		
OUTCOME	RGS- Collettività		
			Vincolata

5. Ponderazione del rischio

Preliminarmente si rammenta che, secondo gli standard ISO 31000, il rischio è il combinato disposto di fattori, interni ed esterni, che incidono sul raggiungimento degli obiettivi, che possono essere gestiti o accettati in un'organizzazione ma non eliminati.

Individuati i processi considerati maggiormente a rischio, per ciascuno di essi è stata effettuata l'analisi dei rischi corruttivi, articolata nelle seguenti fasi:

- individuazione del rischio con gli eventi sentinella;
- ponderazione e sua rappresentazione con la matrice di rischio.

Come sostiene l'A.N.A.C., in una pubblica Amministrazione, le azioni/condotte sentinella non conformi al dettato normativo, maggiormente diffuse, sono:

Eventi sentinella	
1	Uso improprio o distorto della discrezionalità
2	Alterazione/manipolazione/utilizzo improprio di informazioni o documentazione interna
3	Rivelazione di notizie riservate / violazione del segreto d'ufficio
4	Alterazione (+/-) dei tempi di svolgimento delle attività
5	Elusione delle procedure regolamentate
6	Manipolazione di procedure/attività ai fini della concessione di privilegi/favori
7	Conflitto di interessi
8	Assenza di trasparenza
9	



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Rappresentanza del Governo per la Regione Sardegna

	Scarsa responsabilizzazione interna
10	Inadeguatezza delle competenze degli addetti ai processi
11	Mancata rotazione nella responsabilità dei processi
12	Assenza di misure di controllo dei rischi
13	Assenza di misure di trattamento dei rischi

Sulla base delle esposte premesse, individuati i processi maggiormente esposti al rischio corruzione e le condotte sentinella del rischio corruzione, è stato possibile ricostruire la matrice del rischio per ogni processo considerato.

Anche nella presente versione del Piano, per via della ridotta dimensione organizzativa della R.G.S., si è proposto per l'autovalutazione di tipo qualitativo del rischio corruzione, come suggerito dal citato PNA⁵, per cui la ponderazione del rischio avviene dal prodotto delle due dimensioni:

- 1) **la probabilità** che si verifichi uno specifico evento di corruzione, con la raccolta di tutti gli elementi informativi sia di natura oggettiva (es. eventi di corruzione già occorsi in passato, segnalazioni pervenute all'Amministrazione, notizie di stampa), che di natura soggettiva, ovvero guardando al contesto ambientale, alle motivazioni dei soggetti che potrebbero attuare azioni corruttive, nonché degli strumenti in loro possesso; tale valutazione deve essere eseguita dal R.P.C.T. operando una valutazione di sintesi, attraverso una scala crescente di 5 valori: molto bassa (valore 1), bassa (valore 2), media (valore 3), alta (valore 4), altissima (valore 5);
- 2) **l'impatto** ovvero le conseguenze che potrebbero ripercuotersi sull'Amministrazione, in termini di qualità e continuità dell'azione amministrativa, conseguenze di tipo economico, legale, reputazionale, organizzativo, etc.; o che potrebbero derivare sugli *stakeholder* (cittadini, utenti, imprese, mercato, sistema Paese), a seguito del degrado del servizio reso per il verificarsi dell'evento di corruzione.

Rischio = Probabilità x Impatto

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

⁵ PNA 2019, Allegato 1: Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi, pag.33 e ss.



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Rappresentanza del Governo per la Regione Sardegna

6. Matrici di rischio presso la Rappresentanza del Governo per la Regione Sardegna

All'esito delle autovalutazioni dei rischi potenzialmente presenti ed impattanti sui processi della R.G.S., si riportano le rappresentazioni grafiche.

RILASCIO/SOSPENSIONE/REVOCA QUALIFICA AGENTE FORESTALE DI P.S	Autovalutazione rischio		
	Probabilità	Impatto	Liv.Rischio
Uso improprio o distorto della discrezionalità	Medio (3)	Alto (4)	Alto (4)
Alterazione/manipolazione/uso improprio di documentazione	Medio (3)	Medio (3)	Medio (3)
Pilotaggio di procedure/attività ai fini della concessione di privilegi/favori	Alto (4)	Alto (4)	Alto (4)
Assenza di trasparenza	Basso (2)	Medio (3)	Medio (3)
Mancata rotazione nella responsabilità dei processi	Medio (3)	Medio (3)	Medio (3)

PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELLA SPESA E RELATIVI PAGAMENTI	Autovalutazione rischio		
	Probabilità	Impatto	Liv.Rischio
Uso improprio o distorto della discrezionalità	Medio (3)	Alto (4)	Alto (4)
Alterazione (+/-) dei tempi	Medio (3)	Alto (4)	Alto (4)
Pilotaggio di procedure/attività ai fini della concessione di privilegi/favori	Medio (3)	Alto (4)	Alto (4)
Conflitto di interessi	Basso (2)	Medio (3)	Medio (3)
Assenza di trasparenza	Basso (2)	Basso (2)	Basso (2)
Mancata rotazione nella responsabilità dei processi	Alto (4)	Alto (4)	Alto (4)



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Rappresentanza del Governo per la Regione Sardegna

GESTIONE SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	Autovalutazione rischio		
	Probabilità	Impatto	Liv.Rischio
Alterazione/manipolazione/utilizzo improprio di informazioni o documentazione	Basso (2)	Basso (2)	Basso (2)
Alterazione (+/-) dei tempi	Medio (3)	Alto (4)	Alto (4)
Elusione delle procedure di svolgimento delle attività	Medio (3)	Alto (4)	Alto (4)
Scarsa responsabilizzazione interna	Medio (3)	Alto (4)	Alto (4)
Assenza di misure di controllo del rischio	Medio (3)	Alto (4)	Alto (4)
Assenza di misure di trattamento del rischio	Medio (3)	Alto (4)	Alto (4)

APPROVVIGIONAMENTI PUBBLICI	Autovalutazione rischio		
	Probabilità	Impatto	Liv.Rischio
Uso improprio o distorto della discrezionalità	Medio (3)	Alto (4)	Alto (4)
Alterazione (+/-) dei tempi	Medio (3)	Alto (4)	Alto (4)
Pilotaggio di procedure/attività ai fini della concessione di privilegi/favori	Medio (3)	Alto (4)	Alto (4)
Conflitto di interessi	Medio (3)	Alto (4)	Alto (4)
Assenza di trasparenza	Medio (3)	Alto (4)	Alto (4)
Mancata rotazione nella responsabilità dei processi	Medio (3)	Alto (4)	Alto (4)

RILEVAZIONE e AGGIORNAMENTO CESPITI del PATRIMONIO	Autovalutazione rischio		
	Probabilità	Impatto	Liv.Rischio
Uso improprio o distorto della discrezionalità	Basso (2)	Basso (2)	Basso (2)
Inadeguatezza addetti ai processi	Medio (3)	Medio (3)	Medio (3)
Pilotaggio di procedure/attività ai fini della concessione di privilegi/favori	Basso (2)	Medio (3)	Medio (3)
Conflitto di interessi	Basso (2)	Basso (2)	Basso (2)
Assenza di trasparenza	Basso (2)	Basso (2)	Basso (2)
Mancata rotazione nella responsabilità dei processi	Medio (3)	Basso (2)	Medio (3)



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Rappresentanza del Governo per la Regione Sardegna

TUTELA DELLA PRIVACY	Autovalutazione rischio		
	Probabilità	Impatto	Liv.Rischio
Uso improprio o distorto della discrezionalità	Medio (3)	Medio (3)	Medio (3)
Alterazione/manipolazione/utilizzo improprio di informazioni o documentazione	Medio (3)	Alto (4)	Alto (4)
Rivelazione di notizie riservate / violazione del segreto d'ufficio	Medio (3)	Alto (4)	Alto (4)
Conflitto di interessi	Basso (2)	Medio (3)	Medio (3)
Assenza di trasparenza	Basso (2)	Basso (2)	Basso (2)
Mancata rotazione nella responsabilità dei processi	Alto (4)	Alto (4)	Alto (4)

7. Definizione delle misure anticorruzione

Conclusa la ponderazione e la rappresentazione grafica con le matrici di rischio, si sono individuate le misure più idonee a prevenire, correggere o reprimere qualunque rischio di corruzione.

Come in passato, sono state individuate misure **generali** e **specifiche**, sottolineando che:

- misure **generali** sono quelle *obbligatorie*, ovvero previste da leggi o regolamenti, che intervengono sul sistema complessivo di prevenzione della corruzione. Sono applicabili indistintamente a più processi e agiscono trasversalmente nell'Amministrazione;
- misure **specifiche** sono, invece, quelle *facoltative* il cui obiettivo è ridurre un rischio specifico in quanto riferito al caso specifico.

Partendo dal monitoraggio delle misure precedentemente applicate, si sono considerati elementi come le azioni poste in essere, la modalità di attuazione, la responsabilità, i tempi di attuazione.

Le misure di prevenzione adottate presso la R.G.S. sono orientate al miglioramento organizzativo, in costante mutamento, ad una migliore efficienza e con finalità di semplificazione e/o di digitalizzazione dell'azione amministrativa.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Rappresentanza del Governo per la Regione Sardegna

GENERALI	SPECIFICHE
- Trasparenza - Accesso civico e generalizzato - Tutela dei dati personali/riservatezza - Codice di comportamento dei dipendenti pubblici - Rotazione dirigenti/funzionari - Incompatibilità/inconferibilità delle cariche - Patto di integrità con gli Operatori Economici - Divieto di <i>Pantouflage</i> - Conflitto di interessi - Segnalazione di condotte illecite (<i>Whistleblowing</i>) - Monitoraggio tempi procedurali e di pagamento	- Implementazione della digitalizzazione dei processi - Formazione - Monitoraggio dell'area contratti - Sensibilizzazione e formazione sull'etica pubblica - Formazione

8. Misure generali

8.1 Trasparenza

Secondo la definizione contenuta all'art. 1 del decreto legislativo del 14 marzo 2013, n. 33, per 'trasparenza' si intende la *“accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche”*. Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, che integra il diritto ad una buona Amministrazione e concorre alla realizzazione di una Amministrazione aperta, al servizio del cittadino.

La trasparenza così definita è una delle misure volte alla prevenzione della corruzione e a promuovere l'integrità e cultura della legalità. La stretta correlazione tra la normativa sulla trasparenza e quella sulla prevenzione e il contrasto della corruzione emerge anche dall'indicazione contenuta nel decreto legislativo n. 33/2013, all'art.43, che pone “di norma” (salva la facoltà dell'Amministrazione di assumere una diversa determinazione) in capo al R.P.C.T. il controllo



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Rappresentanza del Governo per la Regione Sardegna

sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione e il dovere di “*garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge*”, con il conseguente obbligo di segnalare all'A.N.A.C. e, nelle fattispecie più gravi, all'ufficio di disciplina, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Nell'anno 2022, la R.G.S., ha pienamente rispettato la normativa in materia di trasparenza, come si evince dalle informazioni riportate sul sito web istituzionale, costantemente aggiornato.

8.2 Accesso

La trasparenza presso la R.G.S. è garantita dalla possibilità di effettuare l'accesso mediante tre differenti istituti:

- a) **accesso ai documenti o agli atti** (di cui alla legge n.241/1990 e ss.mm.ii.), che tutela gli interessi - diretti, concreti e attuali - giuridicamente rilevanti dei destinatari dei procedimenti amministrativi;
- b) **accesso civico semplice** (di cui al decreto legislativo n.33/2013, art.5, comma 1), la cui finalità è vigilare sul corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- c) **civico generalizzato** (di cui al decreto legislativo n.33/2013, art.5, comma 2) il cui scopo è promuovere la libertà di informazione e il controllo generalizzato sull'operato della PA.

Accesso ai documenti (art.22 della legge n.241/1990 e ss.mm.ii.)

Premesso che l'attività amministrativa è improntata alla massima partecipazione, accessibilità e condivisione, chi è portatore di un interesse diretto, concreto e attuale può presentare istanza di accesso ai documenti che assumono rilevanza esterna, prodotti o detenuti dalla R.G.S., nel rispetto dei limiti di legge⁶.

Per l'accesso documentale è disponibile, sul sito web della R.G.S., un format dedicato per la presentazione dell'istanza.

E'anche predisposto il Registro degli accessi ai documenti, nella sezione *Amministrazione Trasparente – Accesso ai documenti*, al fine di un monitoraggio costante, almeno semestrale, delle richieste pervenute.

Nell'anno 2022 sono pervenute n. 2 richieste di accesso documentale.

Accesso Civico semplice (art.5, c.1, del decreto legislativo n.33/2013 e ss.mm.ii.)

L'accesso civico è il diritto di chiunque, anche in assenza di interesse diretto, di chiedere documenti, informazioni o dati per i quali sussiste l'obbligo di pubblicazione, laddove l'obbligo non è ottemperato.

⁶ Si fa eccezione per quelli previsti all'art.24, commi 1, 2, 3, 5 e 6 della legge n.241/1990 e ss.mm.ii. Inoltre, come specificato nell'art.22, comma 4, della stessa legge, non si può accedere alle informazioni che non abbiano la veste di documento amministrativo. In tal senso anche il decreto del Presidente della Repubblica n.184/2006 art.2, comma 2, secondo cui “*la PA non è tenuta ad elaborare dati in suo possesso al fine di soddisfare le richieste di accesso*”.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Rappresentanza del Governo per la Regione Sardegna

Mediante apposita richiesta, gratuita, all'indirizzo: rappgovsar@governo.it, pec: rappgovsardegna@pec.governo.it è possibile soddisfare la richiesta, cui il R.P.C.T. deve dare riscontro entro 30 giorni.

In caso di accoglimento dell'istanza, il R.P.C.T. pubblica sulla sezione "*Amministrazione Trasparente - altri contenuti- accesso civico*" le informazioni richieste, comunicando all'istante il link di riferimento.

Gli uffici della R.G.S., nella sezione "*Amministrazione Trasparente - altri contenuti- accesso civico*" provvedono all'aggiornamento semestrale del Registro degli accessi, in cui confluiscono le richieste di accesso semplice e generalizzato.

Nell'anno 2022 non sono pervenute richieste di accesso civico semplice.

Accesso Civico generalizzato (art.5,c.2, del decreto legislativo n.33/2013 e ss.mm.ii) o FOIA

L'accesso civico "generalizzato" prevede che chiunque, anche in assenza di interesse diretto, possa aver accesso ai dati e documenti detenuti dall'Amministrazione ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione. Ciò allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento dei fini istituzionali, sull'uso delle risorse pubbliche, e per favorire la partecipazione al dibattito pubblico.

Anche tale richiesta è evasa entro i 30 giorni dalla presentazione, con l'adozione di un provvedimento espresso e motivato.

Gli uffici della R.G.S., nella sezione "*Amministrazione Trasparente - altri contenuti- accesso civico*" provvedono all'aggiornamento semestrale del Registro degli accessi, in cui confluiscono le richieste di accesso semplice e generalizzato.

Nell'ipotesi di diniego totale o parziale all'accesso civico "generalizzato" o di mancata risposta, entro 30 giorni dalla scadenza del termine si può presentare istanza di riesame al R.P.C.T. che risponderà entro 20 giorni.

Avverso il diniego dell'R.P.C.T. all'istanza di riesame, si può presentare ricorso giurisdizionale presso il Tribunale Amministrativo Regionale, ai sensi dell'art.116 del c.p.a.

In ossequio a quanto previsto dal Dipartimento per la Funzione pubblica⁷, al solo fine di "*agevolare l'esercizio del diritto di accesso civico generalizzato da parte dei cittadini e senza che ne derivino limitazioni riguardo alle modalità di presentazione delle domande*", la R.G.S. nella sezione "*Amministrazione Trasparente - altri contenuti- accesso civico*" rende disponibile la modulistica per la presentazione dell'istanza.

Nell'anno 2022 non sono pervenute richieste di accesso civico generalizzato.

8.3 Tutela della privacy

In materia di trattamento e libera circolazione dei dati personali, a decorrere dal 25 maggio 2018, vige il Regolamento UE n.679/2016.

A tale riguardo, la R.G.S. tiene in considerazione anche la sentenza della Corte Costituzionale n.20

⁷ Dipartimento per la funzione Pubblica: Circolare n.2/2017, paragrafo n.3.4.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Rappresentanza del Governo per la Regione Sardegna

del 23 gennaio 2019 ed il P.N.A. 2019 (par. 4.2), ovvero la necessità di un costante bilanciamento tra gli obblighi di trasparenza da un lato, e il rispetto della riservatezza dei dati personali dall'altro. In tale ottica, il R.P.C.T. vigila sull'operato del Responsabile della Protezione dei Dati Personali (Data Protection Officer), funzione oggi rivestita dal Dirigente che provvede, in caso di necessità, all'oscuramento dei dati nei documenti che debbono essere pubblicati.

Ai fini del trattamento dei dati personali, questa R.G.S. ha adottato anche il Regolamento interno G.D.P.O.

Nel 2022 non si sono registrate problematiche in materia di trattamento dei dati personali.

8.4 Codice di comportamento

L'attuale Codice di comportamento dei dipendenti pubblici è stato adottato mediante il decreto del Presidente della Repubblica n.62 del 16 aprile 2013.

A ciò si aggiunge il *“Codice di comportamento e di tutela della dignità e dell'etica dei dirigenti e dipendenti”*, introdotto presso la P.C.M. con il D.P.C.M. del 16 settembre 2014, secondo il quale dirigenti, dipendenti e collaboratori della P.C.M. sono tenuti a rispettare entrambi i Codici di comportamento.

Alle stesse regole soggiacciono i soggetti esterni alla R.G.S. che con essa si interfacciano a seguito della stipula di contratti pubblici.

In occasione del Consiglio dei Ministri del 1 dicembre 2022 è stato approvato il regolamento di revisione del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici⁸ che si dirige verso una riforma della P.A. che basa la sua efficienza sul capitale umano ed introduce il *vademecum* per chi lavora nelle P.A.

Tuttavia, prima della formale adozione, l'iter prevede anche il parere del Consiglio di Stato, come per tutti i regolamenti adottati ai sensi dell'art.17 della legge del 23 agosto 1988, n. 400⁹ che, al momento, non risulta essere favorevole.

Si ritiene che occorra ancora attendere prima di avere il nuovo Codice di comportamento.

I Codici vigenti sono pubblicati nella sezione *“Amministrazione trasparente – Disposizioni generali – Atti generali”*.

Nel 2022 in occasione della stipula dei contratti di servizi continuativi, agli operatori economici è stato consegnato il Codice di cui al decreto del Presidente della Repubblica n.62/2013, parte

⁸ Tra le innovazioni più rilevanti si rimanda agli artt. 11-bis *“Utilizzo delle tecnologie informatiche”*, 11-ter *“Utilizzo dei mezzi di informazione e dei social media”*, 11-quater *“Rispetto dell'ambiente”* e 11-quinquies *“Rispetto della persona e divieto di discriminazioni”*.

⁹ A tale riguardo il Collegio, nel parere n.93/2023, ha espresso talune riserve, sottolineando l'introduzione di **regole di condotta, divieti e comandi** — che incidono sulle situazioni giuridico-soggettive dei dipendenti pubblici — **che non hanno fondamento nella disciplina primaria**, necessaria all'attuazione del principio di legalità che deve governare l'azione e l'organizzazione amministrativa. In particolare vengono espresse delle riserve con riferimento alle **nuove regole di condotta introdotte** che sottintendono la **necessità di tutelare l'immagine della pubblica amministrazione da un uso “disinvolto” di tecnologie e social media**. Il Consiglio di Stato evidenzia che il documento riporta **una pluralità di regole dettagliate nella casistica ma indeterminate nelle condotte sanzionabili**, aprendo così la strada, ad applicazioni quantomeno disomogenee.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Rappresentanza del Governo per la Regione Sardegna

integrante del contratto, sottolineando l'obbligo di doversi attenere alle medesime disposizioni cui sono tenuti i dipendenti.

8.5 Rotazione del personale

La rotazione **ordinaria** del personale è una misura anticorruzione, disciplinata dall'art.1 della legge n.190/2012, dal PNA, dalla delibera A.N.A.C. n.13/2015.

E'una misura di natura preventiva ed organizzativa, finalizzata ad evitare il consolidarsi di dinamiche improprie derivanti dalla permanenza per lungo tempo nel medesimo ruolo o funzione.

L'alternanza delle funzioni fa sì che si riducano le occasioni di pressioni esterne e dei rapporti in cui le decisioni potrebbero non essere imparziali; in secondo luogo, il dipendente che ruota nelle mansioni può acquisire nuove conoscenze ed esperienze professionali arricchendo, così, il proprio bagaglio culturale e creando valore aggiunto per l'Amministrazione.

Per completezza espositiva, giova rammentare che la rotazione ordinaria si distingue da quella **straordinaria**, disciplinata all'art.16, comma 1, lett l) del decreto legislativo n.165/2001 e ss.mm.ii, misura obbligatoria per i dipendenti per i quali siano in corso procedimenti penali o disciplinari per reati di natura corruttiva. Tale misura può essere adottata solo successivamente al verificarsi della condotta deviante, per cui è eventuale, ed ha una natura cautelare non sanzionatoria. Nel merito, si richiama la scrupolosa ed attenta osservanza di quanto previsto nella delibera dell'A.N.A.C. n. 215 del 26 marzo 2019 recante "*Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 16, comma 1, lettera l-quater, del d.lgs. n. 165 del 2001*", la quale richiama l'attenzione sulla tempestività degli adempimenti, chiarendo che l'espressione "*avvio del procedimento penale o disciplinare per condotte di natura corruttiva*" di cui all'art. 16, co. 1, lett. l-quater del decreto legislativo n. 165/2001, non può che intendersi riferita al momento in cui il soggetto viene iscritto nel registro delle notizie di reato di cui all'art. 335 c.p.p.

L'applicazione della misura preventiva della rotazione ordinaria dovrebbe avvenire gradualmente, senza creare inefficienze o malfunzionamenti all'attività amministrativa, specialmente laddove richieste competenze tecniche, affinché l'attuale preposto possa apprendere le nuove conoscenze.

Presso la R.G.S., considerata la scarsità di risorse umane, si ricorre alla "segregazione delle funzioni".

Il Responsabile del procedimento è soggetto differente da chi appone la firma, garantendo in tal modo il doppio controllo sull'operato.

Nel 2022 presso la R.G.S. la dotazione organica si è ridotta di ben 3 unità di personale. Ciò ha reso la rotazione misura non praticabile.

8.6 Tutela del dipendente che segnala illeciti (Whistleblower) art.54 bis del D.Lgs n.165/2001 e ss.mm.ii

Tra le misure anticorruzione generali, presso la R.G.S. è disciplinata anche la tutela del *Whistleblower*.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Rappresentanza del Governo per la Regione Sardegna

Whistleblower è chi testimonia un illecito o un'irregolarità sul luogo di lavoro, durante lo svolgimento delle proprie mansioni e decide di segnalarlo ad una persona o autorità in grado di agire al riguardo.

Pur rischiando personalmente atti di ritorsione per via della segnalazione, egli svolge un ruolo di interesse pubblico, poiché rende nota, se può tempestivamente, la presenza di criticità rilevanti per l'Amministrazione di appartenenza o la comunità.

Il *whistleblowing* non è altro che la regolamentazione delle procedure volte ad incentivare e proteggere tali segnalazioni.

Il dipendente che, in ragione della propria attività, viene a conoscenza di un fatto illecito, gode di una tutela speciale, nel senso che non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito o sottoposto ad altra misura con effetti negativi, diretti o indiretti, per via della segnalazione¹⁰.

Il segnalante è tenuto a far conoscere il fatto al R.P.C.T., all'A.N.A.C. o all'Autorità Giudiziaria (ordinaria o contabile), e la segnalazione deve essere effettuata nell'interesse della Amministrazione, mai per finalità personali. Non meno importante il fatto che le condotte illecite segnalate devono riguardare situazioni conosciute dal dipendente direttamente "*in ragione del rapporto di lavoro*".

La tutela del segnalante trova il limite ¹¹ nei casi in cui sia accertata, anche con sentenza di primo grado, la responsabilità penale per i reati di calunnia o diffamazione o comunque per reati commessi con la segnalazione, ovvero la sua responsabilità civile, nei casi di dolo o colpa grave.

La R.G.S., ha redatto un Regolamento per la tutela di chi segnala illeciti, contenente la modulistica e la procedura da seguire, cui si rimanda in *Amministrazione Trasparente – Regolamento Whistleblowing*.

A tale riguardo si segnala che il 9 marzo 2023 il Consiglio dei Ministri ha approvato il decreto legislativo di recepimento della direttiva europea n.2019/1937 riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto nell'Unione, in vigore dal prossimo 15 luglio 2023.

Nel 2022 non sono pervenute segnalazioni.

8.7 Vigilanza in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi dirigenziali

In sede di conferimento di un incarico dirigenziale, il decreto legislativo n.39 dell'8 aprile 2013 prevede che il Dirigente dichiari l'assenza di cause di incompatibilità e/o inconferibilità e la dichiarazione deve essere confermata annualmente.

Con la circolare prot. n. 39101 del 15 luglio 2013, la P.C.M. richiedeva la trasmissione della dichiarazione di insussistenza di cause di incompatibilità ed inconferibilità a tutti i dirigenti in servizio presso la stessa P.C.M., tra cui quelli delle Rappresentanze del Governo nelle regioni a

¹⁰ L'art.54-bis, c.6, del decreto legislativo n.165/2001 e ss.mm.ii prevede, nei confronti di chi ha adottato la misura discriminatoria una sanzione pecuniaria. La sanzione è comminata dall'A.N.A.C. dopo apposita istruttoria.

¹¹ L'art.54-bis, c.9, del decreto legislativo n.165/2001. Secondo l'A.N.A.C. la disposizione normativa in oggetto "*delinea esclusivamente una protezione generale ed astratta che deve essere completata con concrete misure di tutela del dipendente che evitino una sua esposizione a misure discriminatorie, al fine di consentire l'emersione di fenomeni di corruzione e "mala gestio"*. Infatti per l'A.N.A.C. la nozione di condotta illecita meritevole di tutela comprende "*ogni condotta materiale riconducibile all'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati nonché i fatti in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento dell'Amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ivi compreso l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo*".



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Rappresentanza del Governo per la Regione Sardegna

statuto speciale. Puntualmente, la R.G.S. ha inviato, fino all'anno 2018, le predette dichiarazioni al Dipartimento per il personale della P.C.M. per il successivo controllo.

Dall'entrata in vigore del D.P.C.M. del 28 marzo 2018, la R.G.S. provvede a pubblicare annualmente le dichiarazioni rese dai dirigenti sul proprio sito istituzionale e, contestualmente, ne invia copia al citato Dipartimento per il personale della P.C.M. ed al Ministero dell'Interno da cui dipendono funzionalmente i Prefetti ed i Vice prefetti assegnati alla R.G.S..

La vigilanza sull'osservanza delle norme in tema di incompatibilità e/o inconferibilità è demandata al R.P.C.T.¹², che ha anche il compito di contestare l'eventuale situazione di incompatibilità e/o inconferibilità e segnalarne la violazione all'A.N.A.C.¹³ e alla Corte dei Conti per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative.

Eventuali incarichi assegnati in violazione delle norme sulle inconferibilità e/o incompatibilità sono sanzionati con la nullità.

In base alla procedura, qualora il R.P.C.T. venga a conoscenza di un incarico conferito in violazione delle disposizioni normative, avvia il procedimento di accertamento in contraddittorio con l'interessato. Alla conclusione, in caso siano ravvisate responsabilità erariali, il R.P.C.T. provvede alla trasmissione della denuncia di danno alla competente Procura regionale della Corte dei Conti e provvede alla notifica di idoneo atto di costituzione in mora al presunto responsabile del danno erariale arrecato all'Amministrazione.

La misura ha la finalità di evitare il rischio che lo svolgimento di certe funzioni agevoli il successivo affidamento di incarichi dirigenziali.

Nell'anno 2022 la sezione è stata aggiornata con l'aggiunta di n.2 dichiarazioni.

8.8 Patto di integrità

Come noto, le stazioni appaltanti, in attuazione dell'art. 1, comma 17, della legge n. 190/2012, possono predisporre ed utilizzare protocolli di legalità o "patti di integrità" per gli affidamenti.

A seconda del momento in cui se ne richiede la stipula all'operatore economico, l'adozione del patto d'integrità dispiega i seguenti effetti:

- in sede di richiesta di partecipazione alla procedura di gara la richiesta di sottoscrizione del patto d'integrità costituisce prescrizione e condizione necessaria per la partecipazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 83 del decreto legislativo n.50/2016 e ss.mm.ii; pertanto la mancata sottoscrizione produce l'effetto di legittima causa di esclusione, fatti salvi gli eventuali interventi di soccorso istruttorio a carico della stazione appaltante, sempre che ne ricorrano le condizioni;
- in sede di stipula del contratto, invece, il patto, quale atto consensuale di natura obbligatoria vincolante per i contraenti, costituisce parte integrante e sostanziale del contratto, per cui il mancato rispetto delle obbligazioni ivi assunte, produce come effetto giuridico per l'Operatore Economico la sanzione più grave in costanza di vigenza contrattuale, ossia la risoluzione del contratto.

¹² Art.15 del decreto legislativo n.39/2013 *cit.*

¹³ Delibera A.N.A.C. n. 833 del 3 agosto 2016 '*Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.A.C. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili*'.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Rappresentanza del Governo per la Regione Sardegna

Premesso che la R.G.S. stipula precipuamente contratti sotto soglia, adotta comunque per ogni singolo contratto il format di “Patto di integrità” in uso presso la P.C.M.
La sottoscrizione del patto viene richiesta in fase di stipula del contratto.

Nel 2022 il patto di integrità è stato un documento a corredo di tutti i contratti di affidamento di beni/servizi/lavori.

8.9 Attività successive alla cessazione del rapporto di lavoro (*Pantouflage*)

Il divieto di *pantouflage* è stato introdotto dalla legge n.190/2012 nell’art.53 comma 16-ter del decreto legislativo n.165/2001 e ss.mm.ii, in ordine alle attività successive alla cessazione del rapporto di lavoro.

La parola *pantouflage*, tratta dalla lingua francese, letteralmente significa “mettersi in ciabatte” ma è da intendersi nel senso di “accomodarsi nel privato”, una volta concluso il rapporto di lavoro pubblico.

Con il divieto di *pantouflage* il legislatore ha inteso limitare la libertà negoziale del dipendente per un periodo determinato, successivo alla cessazione del rapporto di lavoro. Infatti, al funzionario pubblico non è consentito – nei tre anni successivi dalla cessazione dal servizio – svolgere attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati nei cui confronti abbia in passato esercitato attività autoritativa. *Ratio* della norma è evitare che, durante il periodo di servizio, il dipendente possa preconstituire situazioni vantaggiose, ovvero sfruttare la posizione all’interno dell’Amministrazione, al fine di ottenere un lavoro alla scadenza dell’incarico pubblico.

L’A.N.A.C. ha precisato che, tra i destinatari del divieto, siano da ricomprendere anche i soggetti legati alla Pubblica Amministrazione da un rapporto di lavoro a tempo determinato o autonomo, in quanto una limitazione ai soli dipendenti a tempo indeterminato comporterebbe una disparità di trattamento.

Inoltre, quando la norma si riferisce “*all’esercizio di poteri autoritativi e negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni*” intende comprendere anche i soggetti che predispongono gli atti endo procedurali obbligatori (es.pareri, certificazioni, perizie) che incidono sul provvedimento finale¹⁴. Ne consegue che il divieto di *pantouflage* si applica non solo al soggetto che abbia firmato l’atto ma anche a coloro che abbiano partecipato al procedimento o che incidono unilateralmente sulle situazioni giuridiche soggettive dei destinatari, quali autorizzazioni, concessioni, sovvenzioni, nulla osta, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere, modificandole¹⁵.

Fino all’anno 2018, la P.C.M. procedeva ad una ricognizione relativa al divieto di *pantouflage* presso tutte le strutture, tra cui la R.G.S., mediante la compilazione di un modulo scritto da sottoporre al Dipartimento per il personale, nell’ambito del P.T.P.C. 2018-2020 della P.C.M.

Tale adempimento dall’entrata in vigore del DPCM 28 marzo 2018, che rende autonoma questa R.G.S. in materia di trasparenza ed anticorruzione, non è più richiesto.

Pertanto, conformemente alle indicazioni contenute nel PNA 2019, anche la R.G.S. procede all’adozione delle misure previste ai fini dell’applicazione dell’art. 53, comma 16 ter sul divieto di *pantouflage*.

Negli atti preliminari agli affidamenti, richiede per iscritto agli Operatori Economici la condizione

¹⁴ Orientamento A.N.A.C. n.24/2015 e Delibera n.88 dell’8 febbraio 2017. PNA 2019 pag.66 e ss.

¹⁵ Parere A.N.A.C. AG n.2/2017 approvato con Delibera n.88 dell’8 febbraio 2017.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Rappresentanza del Governo per la Regione Sardegna

di non aver stipulato contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi a ex dipendenti delle P.A. che abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali nei loro confronti; qualora emerga la predetta situazione, viene disposta l'esclusione dalla procedura di affidamento o la risoluzione del contratto.

Come precisato dal Consiglio di Stato¹⁶, la competenza sulla vigilanza e accertamento del divieto di *pantouflage* è in capo all'A.N.A.C..

8.10 Astensione in caso di conflitto di interessi

La situazione di conflitto di interesse è valutata in relazione alla qualifica, al ruolo professionale e/o posizione professionale del dipendente, alla sua posizione nell'ambito dell'Amministrazione, alla competenza dell'ufficio di assegnazione e di quella gerarchicamente superiore, alle funzioni attribuite o svolte in un tempo passato ragionevolmente congruo.

I dipendenti tutti sono tenuti a comunicare al dirigente l'eventuale partecipazione azionaria/atri interessi finanziari ad associazioni e organizzazioni (art. 5 Codice Generale; art.6 Codice P.C.M.) ed eventuali rapporti di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti avuti negli ultimi tre anni (art.6 Codice Generale; art.7 Codice PCM). Inoltre debbono dichiarare se vi sono parenti o affini entro il secondo grado, coniuge o convivente che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con l'ufficio da dirigere o che siano coinvolti nelle decisioni o nelle attività inerenti all'ufficio.

I dirigenti e i funzionari che si trovino in situazione di conflitto di interesse devono informare per iscritto il R.P.T.C. e sono tenuti ad osservare l'obbligo di astensione (art.8 del Codice P.C.M. e dell'art.7 del Codice Generale, circolare DI.PRUS n.20822 del 7 maggio 2015 a firma del S.G.). La valutazione deve riguardare anche il conflitto di interesse potenziale, intendendosi per tale quello astrattamente configurato dall'art.7 del Codice generale.

Il dirigente che, pur in assenza di comunicazione al riguardo, venga a conoscenza di circostanze da cui derivi l'obbligo di astensione cui siano tenuti i propri collaboratori, comunica prontamente per iscritto al collaboratore l'obbligo di astenersi dal partecipare all'adozione di provvedimenti o alla semplice attività propedeutica e infra procedimentale.

Con circolare UCI n.2245 del 6 novembre 2017, a firma del Segretario Generale, sono state fornite indicazioni vincolanti sugli adempimenti e gli elementi da acquisire, sia in sede di conferimento di incarichi dirigenziali, sia sulle verifiche annuali del Dipartimento per il personale anche rispetto alle dichiarazioni rese dai dirigenti, ai sensi del decreto legislativo n.39 del 2013 e delle Linee Guida A.N.A.C. del 3 agosto 2016, n.833.

Nel 2022 non si sono verificati casi di conflitto di interesse.

¹⁶ Consiglio di Stato, sez.v, parere n.7411 del 29 ottobre 2019.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Rappresentanza del Governo per la Regione Sardegna

8.11 Monitoraggio dei tempi procedurali

Per espressa previsione normativa¹⁷, il monitoraggio dei tempi procedurali è una misura anticorruptiva utile a far emergere eventuali omissioni o ritardi che potrebbero rivelarsi sintomatici di fenomeni corruttivi che debbono essere eliminati tempestivamente¹⁸.

A tale riguardo, la R.G.S. verifica il rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi.

Nel 2022, all'esito del monitoraggio, si è riscontrato il dovuto rispetto dei tempi procedurali.

9. Misure specifiche

9.12 Digitalizzazione dei processi

Una delle misure specifiche adottate dalla R.G.S. per il contrasto della corruzione è la digitalizzazione dei processi, attività che prevede la creazione di documenti nativi digitali, firmati e protocollati digitalmente.

L'obiettivo è digitalizzare il maggior numero di processi, in ragione dei rilevanti vantaggi in termini di standardizzazione delle procedure, di contenimento dei margini di discrezionalità da parte del singolo funzionario, di tracciabilità delle attività, di riduzione dei tempi procedurali e dei costi (es. carta), di ricorso allo *smart working*.

Nel quadro dell'Agenda Digitale Europea, l'Italia persegue l'obiettivo della modernizzazione del paese con particolare attenzione ai rapporti tra P.A. e cittadino.

Per contribuire a tale obiettivo, la R.G.S. è parte del progetto avviato dalla P.C.M. "Sistema Pubblico di Connettività", noto come SPC2, che prevede l'implementazione della fibra ottica per internet veloce, obiettivo ambizioso dato che la banda larga copre il 14% del territorio italiano rispetto al 54% della media UE. Ciò perfettamente in linea con il Piano Nazionale di Crescita Digitale, finalizzato all'eliminazione del *digital divide* ed alla realizzazione di una comunità intelligente (*smart community*).

L'*accountability* della P.A. è così favorita nel senso che si "rende conto" ai cittadini delle decisioni assunte, delle scelte effettuate e dei risultati raggiunti grazie alla tracciabilità dell'intero processo decisionale: se la trasparenza rende visibili i documenti, i dati e le informazioni prodotte, la tracciabilità rende visibile la modalità con cui si è arrivati alla decisione, in nome e per conto della collettività.

La digitalizzazione riduce la possibilità di instaurare contatti "anomali" che deviano dal rispetto dei principi di lealtà, correttezza, imparzialità e opportunità.

Nel 2022 sono stati interamente digitalizzati n.2 processi: il processo di attribuzione/sospensione/revoca della qualifica di agente di pubblica sicurezza agli appartenenti al

¹⁷ Legge n.190/2012, art.1, comma 9, lett.d).

¹⁸ Legge n.190/2012, art.1, comma 28.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Rappresentanza del Governo per la Regione Sardegna

Corpo Forestale di Vigilanza Ambientale e il processo di approvvigionamento di beni/servizi/lavori.

9.13 Monitoraggio area contratti

La R.G.S. provvede agli adempimenti in materia di trasparenza riferiti all'area contratti. Infatti, ha da tempo messo in atto misure di monitoraggio al fine di garantire il contenimento del rischio corruttivo per tale processo.

Al riguardo, alimenta un'apposita sezione del sito istituzionale con l'inserimento di un set di dati sugli affidamenti effettuati nel corso degli anni. Tale monitoraggio viene svolto con l'obiettivo di disporre una base organizzata di informazioni allo scopo di prevenire la *maladministration*.

Il monitoraggio viene svolto per rilevare e comprendere le caratteristiche degli affidamenti effettuati, con lo scopo di valutare l'opportunità di introdurre, modificare, implementare, ovvero ridurre eventuali misure di prevenzione della corruzione; esso non ha pertanto finalità di controllo sugli appalti assegnati ma di semplificazione.

A tal fine gli indirizzi seguiti sono i seguenti:

Il rispetto dei tempi di liquidazione delle fatture

Fermi restando i necessari accertamenti circa i presupposti per il diritto al corrispettivo, il R.P.C.T. verifica il rispetto dei termini, ben sapendo che il mancato rispetto della normativa è penalizzante per l'Amministrazione (in caso di ritardo la stessa è tenuta al pagamento degli interessi di mora maggiorati, come stabilito nel decreto legislativo n. 192/2012).

Clausole penali per il caso di inadempimento o parziale adempimento

Presso la R.G.S. si ricorre all'applicazione delle clausole penali in caso di inadempimento anche parziale da parte degli Operatori Economici.

Principi da rispettare nelle procedure semplificate

Considerato che la R.G.S. effettua principalmente affidamenti sotto la soglia comunitaria, viene garantito il rispetto dei principi generali del Codice dei contratti pubblici e dalla Linee Guida dell'A.N.A.C.

Il Responsabile dell'anagrafe della stazione appaltante (R.A.S.A.)

Come previsto nella legge del 17 dicembre 2012, n. 221, ogni stazione appaltante è tenuta a nominare il R.A.S.A., per l'inserimento e l'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante all'interno dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA), istituita originariamente presso l'AVCP (ora A.N.A.C.).

Tale obbligo informativo consiste nella implementazione della Banca dati nazionale dei contratti pubblici presso l'A.N.A.C. dei dati relativi all'anagrafica della stazione appaltante, della classificazione della stessa e dell'articolazione in centri di costo.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Rappresentanza del Governo per la Regione Sardegna

Al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'AUSA, con provvedimento del Rappresentante del Governo per la Regione Sardegna del 27 settembre 2018, è stato abilitato al profilo RASA associato alla stazione appaltante R.G.S. (CF: 80004730927 Codice AUSA 0000320067) un Funzionario F7 dei ruoli della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Di tale nomina il precedente R.P.C.T. ha dato comunicazione all'A.N.A.C. con nota prot. n. 970 del 5 ottobre 2018.

9.14 Formazione – Sensibilizzazione verso tematiche dell'etica pubblica

La previsione delle sole misure preventive o repressive delle condotte devianti non sono state sufficienti a contrastare la corruzione e l'illegalità nella P.A. Nonostante il proliferare degli interventi normativi e la lotta con l'ausilio delle Procure, il fenomeno della corruzione continua ad esistere.

Ai fini della diffusione di una cultura orientata al cambiamento, che vada oltre gli interessi opportunistici, la R.G.S. prevede la partecipazione di tutti i dipendenti ai corsi di formazione sulle tematiche in oggetto, erogate sia dalla P.C.M. che dalla SNA.

Nel 2022 tutto il personale ha seguito corsi di formazione in tema di anticorruzione.

10. Monitoraggio e riesame del Piano

Considerato che il contesto interno ed esterno di un'Amministrazione, così come i rischi presenti nella stessa, possono mutare nel tempo, il P.T.P.T.C. richiede un aggiornamento costante.

A tal fine è necessario il *follow up* del Piano, in cui si valuta da un lato l'attuazione delle misure e, dall'altro, l'idoneità delle stesse a contenere i rischi presenti e le eventuali azioni correttive in caso di scostamenti.

Presso la R.G.S., il R.P.C.T. valuta l'idoneità delle misure implementate in base agli attori dei processi, alla comprensione degli eventi sentinella, all'applicazione di una misura ad un evento specifico. Qualora queste risultassero non adeguate al contenimento del rischio corruzione, interviene tempestivamente per una loro ridefinizione.

Con ciò si intende raggiungere una sempre più approfondita identificazione e valutazione del rischio con un progressivo affinamento delle misure che lo contengano.

In secondo luogo, gli esiti del monitoraggio sono utilizzati ai fini della valutazione della *performance* dei dirigenti che, a vario titolo, dovrebbero contribuire a rafforzare un tessuto culturale favorevole alla prevenzione della corruzione.